COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 Maggio

LA SICILIA

È partita la "rivoluzione della gentilezza"

COMISO. Cinque intense giornate con le "Connessioni studentesche" tra parole, musica e identità nell'era digitale
La sindaca Schembari: «Un appuntamento immancabile di fine anno che mette al centro i ragazzi e le loro esperienze»

COMISO. Non è una semplice manifestazione, ma una piccola grande storia fatta di legami, intrecci, gentilezza e rispetto. Una rete che si fonda sul contatto tra persone, dove i veri protagonisti sono i giovani studenti delle scuole della città. All'origine di ogni relazione umana, in questo progetto, ci sono le parole della gentilezza e la musica, come strumenti concreti per costruire relazioni più autentiche e consapevoli. Così nasce la seconda edizione di "Connessioni Studentesche", ideata e organizzata dall'assessore alla Pubblica istruzione Giusi Cubisino e dal sindaco Maria Rita Schembari. Dal 19 al 23 maggio Comiso diventa palcoscenico di un percorso educativo che si snoda in cinque giorni di incontri, laboratori, performance e riflessioni guidate, con il coinvolgimento di bambini, studenti, docenti, dirigenti scolastici e famiglie.

L'obiettivo principale di "Connessioni Studentesche" è accompagnare bambini e studenti alla scoperta delle emozioni e del valore delle parole, aiutandoli a distinguere tra esperienza reale e virtuale. Il progetto mira a rafforzare la consapevolezza emotiva, a valorizzare le relazioni autentiche e a favorire una riflessione guidata su identità, amicizia e comunicazione nell'era digitale, promuovendo un uso responsabile delle parole. Nel contesto di una società in cui la comunicazione passa spesso attraverso i social, la scuola diventa un luogo strategico per educare al senso critico, alla gestione delle emozioni e alla responsabilità personale davanti a uno schermo.

"Connessioni Studentesche" trasforma aule, cortili e spazi comuni in laboratori vivi, dove la teoria incontra la pratica e dove i ragazzi non solo ascoltano, ma diventano protagonisti attivi del cambiamento. La manifestazione si svolge nel cortile della Fondazione Bufalino, che diventa luogo di incontro, condivisione e presentazione. Qui tutte le scuole di ogni ordine e grado della città espongono i lavori realizzati negli ultimi mesi, nati da un percorso di collaborazione tra alunni, docenti, dirigenti e famiglie. Il dato più importante è già emerso: la partecipazione e la condivisione. È questo il primo obiettivo raggiunto dal progetto: la capacità di coinvolgere la comunità educante, costruendo un'alleanza tra scuola, istituzioni e territorio, dove nessuno resta spettatore, ma tutte le parti in gioco contribuiscono alla stessa costruzione. «Torna il momento più importante per quanto riguarda l'amministrazione e il collegamento diretto con le scuole», sottolinea il sindaco Maria Rita Schembari. «Un appuntamento ormai immancabile di fine anno, gestito dall'assessorato alla Pubblica istruzione, che mette al centro i ragazzi e le loro esperienze».

Il tema del 2026 è quello della gentilezza, declinata nei modi di fare, nei gesti, nelle parole. In un contesto moderno in cui la cultura del conflitto sembra privilegiare chi alza la voce, prevarica e pretende di avere sempre ragione, l'obiettivo è insegnare ai giovani a gestire le emozioni e a parlare con gentilezza, convinti che questo sia un passo fondamentale per costruire una società più giusta e più umana. Al centro del progetto c'è quella che l'amministrazione definisce «la rivoluzione della gentilezza»: un concetto che non è solo un motto, ma una competenza educativa in grado di migliorare relazioni, dialogo e senso di comunità. Il percorso si sviluppa attorno a tre parole chiave: restare; appartenere e partecipare.

Il senso di appartenenza nasce dalle esperienze reali in cui gli studenti diventano protagonisti della vita sociale, culturale e democratica del proprio territorio. Le scuole diventano cuore pulsante di questo processo, spazi dove emozioni, arte, musica, parole e cittadinanza attiva si intrecciano per formare cittadini più consapevoli, responsabili e partecipi.

COMISO

Cimitero nel degrado: il caso arriva in Consiglio

Il Pd sollecita il Comune a intervenire per garantire decoro e sicurezza

Comiso. Il caso cimitero approda in Consiglio comunale. Il capogruppo del Partito Democratico, Gigi Bellassai, ha presentato un'interrogazione urgente chiedendo chiarimenti e interventi immediati all'amministrazione. Secondo Bellassai, il cimitero rappresenta «un luogo di particolare rilevanza civile, sociale e morale per la comunità, destinato alla memoria e al rispetto dei defunti», ma da tempo verserebbe in condizioni di incuria segnalate da numerosi cittadini.

Tra le criticità evidenziate figurano erba alta, vegetazione spontanea, carenze nei servizi di pulizia e manutenzione insufficiente delle strutture. Una situazione che, secondo diversi cittadini, rischia di peggiorare ulteriormente in assenza di interventi rapidi.



Le alte erbacce presenti all'interno del cimitero

«Tali condizioni – afferma Bellassai – ledono la dignità del sito e il rispetto dovuto ai defunti e ai loro familiari. È dovere dell'amministrazione garantire decoro, sicurezza e manutenzione nei luoghi pubblici».

Nell'interrogazione il capogruppo Pd chiede al sindaco e all'assessore competente di chiarire le cause del degrado, indicando gli interventi programmati e le risorse economiche previste per la manutenzione dell'area cimiteriale.

A. C.

IL PRESIDENTE DEL COMISO CALCIO

Tomasello rilancia: «L'obiettivo resta la Promozione»

Comiso. «Ripartiremo da dove abbiamo finito, dalla Prima Categoria e ci riproveremo: il salto di categoria in Promozione sarà l'obiettivo primario per la prossima stagione calcistica». Il presidente del Comiso Gaetano Tomasello non molla, anzi rilancia. La Promozione è sfumata lo scorso 26 aprile nella finale play off contro il San Gregorio di Catania sul "neutro" di Canicattini Bagni.

Il 4-1 netto subito dai verdearancio ha deluso l'ambiente calcistico comisano senza far dimenticare il bel campionato del Comiso, concluso al terzo posto ma a pari punti con Fontane Bianche, che per qualche tempo ha pure conteso il primato alla Barrese. Per il presidente Tomasello il bilancio stagionale può archiviarsi positivamente anche perché questa società è al suo secondo anno di vita dopo la scomparsa, qualche anno fa, della precedente società che ha comportato due anni di assenza di calcio in una città che aveva visto protagonista la squadra di calcio in serie D e in Eccellenza.

«Costituito il nuovo Comiso e rilevato un titolo di Prima Categoria – continua Tomasello -, al primo anno abbiamo centrato la salvezza con anticipo. Quest'anno siamo stati sempre tra le posizioni di vertice puntando al salto di categoria. Non ci siamo riusciti quando eravamo ormai all'ultimo atto, ci riproviamo l'anno prossimo». È ancora presto per definire le strategie di mercato, ma l'allenatore Raffaele Monaco e il vice Alessandro Scaglione, insieme al diesse Anthony Tidona, saranno riconfermati come la maggior parte dei giocatori. Si rafforzerà la squadra nei punti chiave con innesti mirati.

ANTONELLO LAURETTA



Un momento dei tanti allenamenti dei giocatori del Comiso

Da Comiso fino alle stelle impresa spaziale di Filippo vince la medaglia "Hack"

Lo studente della scuola Verga trionfa alla finale dei Campionati Italiani di Astronomia a Monza. È tra i 5 migliori d'Italia nella categoria Junior 1

COMISO. Prestigioso riconoscimento nazionale per Filippo Barone, studente della scuola secondaria "Giovanni Verga", che ha conquistato la medaglia "Margherita Hack" alla XXIV edizione dei Campionati Italiani di Astronomia, distinguendosi tra migliaia di partecipanti.

La competizione, tra le più importanti nel panorama scientifico scolastico nazionale, ha coinvolto nella categoria Junior 1 oltre 3800 studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Dopo la fase d'istituto e quella regionale, soltanto 27 ragazzi sono stati ammessi alla finale nazionale disputata a Monza, al liceo scientifico Frisi.

Filippo Barone, accompagnato dalla docente Kentia Barone, ha partecipato alle attività della finale dal 27 al 29 aprile. I concorrenti si sono cimentati in una prova pratica e in una teorica dedicate all'astronomia, all'astrofisica e alla risoluzione di problemi legati a stelle, pianeti e fenomeni cosmici.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 29 aprile al teatro Binario 7 di Monza, dove soltanto cinque studenti hanno conquistato la prestigiosa medaglia "Margherita Hack". Tra loro anche il giovane studente comisano, premiato per la preparazione, la curiosità scientifica e la passione per lo studio dell'universo.

«Sono molto felice – ha dichiarato lo studente – L'astronomia mi affascina perché ci permette di capire meglio il mondo che ci circonda e il nostro posto nell'universo».

Grande soddisfazione anche da parte della docente Kentia Barone che ha seguito il ragazzo durante il percorso di preparazione. «È un esempio per tutti gli studenti – ha commentato –. Con passione e dedizione si possono raggiungere obiettivi importanti».

La dirigente scolastica Maria Cafiso si è congratulata con lo studente e con la docente: «Questa vittoria è un risultato straordinario che riempie di orgoglio tutta la nostra comunità scolastica ed è anche un traguardo che testimonia la qualità della nostra formazione scientifica».

ALESSIA CATAUDELLA

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/05/15/aeroporto-di-comiso-nel-bilancio-sac-confermato-il-peso-delladdio-di-ryanair/

https://www.ragusaoggi.it/la-madonna-pastorella-torna-a-comiso-un-benefattore-ha-donato-il-quadro-realizzato-da-saverio-ricordo/

https://www.ragusaoggi.it/festa-di-maria-ss-addolorata-a-comiso-la-sittina-linno-e-la-tradizionale-processione-di-maggio/

https://www.giornaleibleo.it/2026/05/16/addolorata-a-comiso-suggestiva-lilluminazione-artistica/

https://www.ragusah24.it/2026/05/16/assenza-dopo-lo-sfogo-allars-sara-conclave-dopo-amministrative/

https://www.radiortm.it/2026/05/15/sallemifdi-fondi-strategici-e-risposte-concrete-per-vittoria-comiso-acate-e-santa-croce-camerina/

https://www.radiortm.it/2026/05/15/sfuma-il-sogno-promozione-del-comiso-calcio-il-presidente-tomasello-ci-riproveremo-il-prossimo-anno/

https://www.radiortm.it/2026/05/15/lo-studente-del-verga-di-comiso-filippo-barone-ha-conquistato-la-medaglia-margherita-hack-alla-xxiv-edizione-dei-campionati-italiani-di-astronomia/

«Governo flop», «Tu con Crocetta» Pd-Schifani, Statuto e polemiche

SCONTRO. Barbagallo attacca. Forza Italia: da voi solo disastri. Ma qualcuno è nel centrodestra

ACCURSIO SABELLA

«Un ex assessore di Crocetta non può criticare Schifani». Con queste parole, in sostanza, il capogruppo di Forza Italia all'Ars, Stefano Pellegrino, ha replicato alle dichiarazioni puntute del segretario regionale del Pd Anthony Barbagallo che ha scelto come pretesto per la sua invettiva, l'anniversario dell'Autonomia siciliana: «Questo - ha detto - è il peggior governo degli ultimi 80 anni».

Le dichiarazioni di Barbagallo viaggiano mentre il presidente della Regione, accoglie nei Giardini d'Orléans, circa 400 bambini di sette scuole della città. «Lavoriamo per voi - ha detto il presidente ai ragazzi - per fare in modo che possiate avere in Sicilia, nella nostra terra, un futuro sicuro di lavoro e di radicamento perché è giusto che i nostri ragazzi non siano costretti ad andare via». Non sono mancati, però, poi anche i passaggi politici. Schifani ha sostanzialmente ribadito la volontà di chiudere la legislatura alla sua scadenza naturale, allontanando ogni ipotesi di elezioni anticipate: «Si è votato nel settembre 2022 quindi formalmente la scadenza è settembre 2027... e non vedo per quale motivo si debba cambiare», ha detto il governatore, che ha rilanciato, accennando alla prossima manovra finanziaria che potrebbe avere una portata economica da 1,5-2 miliardi di euro: «Guarderà sempre alle emergenze – ha annunciato Schifani - alla crescita economica e al sociale. I bandi per la decontribuzione sono partiti con Irfis e stanno riscuotendo notevole successo: se a fine anno vedremo che le somme stanziate sono insufficienti saremo pronti a integrarle, però verificheremo l'esito di queste richieste. Sarà una manovra che avrà una strategia di grande respiro».

Ma in quei minuti è arrivato l'affondo del Pd che ha preso spunto proprio dall'anniversario dell'Autonomia. Secondo Barbagallo, «per questo anniversario ci ritroviamo il governo regionale peggiore di questi 80 anni. Non una sola riforma varata, una maggioranza balcanizzata in Parlamento, una giunta che può vantare il maggior numero di indagati che si ricordi per una compagine di governo ostaggio dei giochi di potere e concentrata solo sulle poltrone. Su tutto questo – ha aggiunto - "regna" il governatore Renato Schifani, non curante di tutti i dati negativi che relegano la Sicilia in fondo a tutte le classifiche». Il segretario regionale Dem ha poi puntato il dito contro le difficoltà delle famiglie, gli scandali giudiziari ed è tornato sul sondaggio Swg che ha piazzato Schifani all'ultimo posto per gradimento tra i governatori. Un attacco ribadito dal capogruppo Dem all'Ars, Michele Catanzaro: «Il modo migliore per valorizzare il nostro Statuto – ha detto - resta quello di affidare la Sicilia ad un governo capace ed efficiente: obiettivo che, alla luce dei disastri amministrativi e politici prodotti da questo centrodestra, è oggi ancora più necessario e urgente».

Ma alle parole del Pd ha subito reagito Forza Italia, con un duro intervento del suo capogruppo: «Che a parlare di "peggior governo della storia" sia un assessore dell'esecutivo guidato da Rosario Crocetta, che ha lasciato la Sicilia con circa 7 miliardi di debiti e tutti i parametri economici e sociali degni di un paese in via di sviluppo – ha detto Pellegrino - non si sa se faccia ridere o piangere. Il Pd e i suoi (pochi) seguaci dovrebbero ormai farsene una ragione: i dati macro-economici e sociali relativi alla nostra regione hanno invertito rotta con l'arrivo e grazie al lavoro del governo Schifani. E non lo dicono la maggioranza o gli assessori; lo dicono le Agenzie di rating internazionali, lo dice la Banca d'Italia e lo confermano tanti altri attori indipendenti e qualificati. La verità – ha concluso - è che il Pd non ha alcun argomento politico per attaccare il governo Schifani e quindi continua a "buttarla in caciara"».

Insomma, l'esperienza nel governo Crocetta non darebbe i titoli, a Barbagallo, per criticare il governo. Eppure, proprio nel gruppo guidato da Pellegrino c'è un'ex assessora del governatore gelese: Luisa Lantieri ha guidato le Autonomie locali. E un'altra ex componente della giunta di Crocetta è una delle più fidate collaboratrici del governatore: Patrizia Valenti è stata vice capo di gabinetto vicario alla presidenza e capo di gabinetto alla Famiglia durante l'interim di Schifani. Altri assessori di quel governo rivestono ruoli importanti alla Regione, come nel caso di Dario Cartabellotta, oggi dirigente generale alle Attività produttive. E il governo Crocetta? Un'altra vita, avrebbe detto Franco Battiato. Già, anche lui, il maestro scomparso da poco, è stato un assessore di quella giunta.

Sanità, Cuffaro patteggia lavori di pubblica utilità ma vietato vedere politici

L'INCHIESTA. Il gup di Palermo ha rinviato a giudizio 6 imputati fra manager, medici e imprenditori. Uno ammesso in abbreviato

> **LA DIFESA.** *Una scelta sofferta per definire la vicenda giudiziaria e riacquistare serenità*

LAURA DISTEFANO

PALERMO. Totò Cuffaro è un uomo libero. Non farà un solo giorno di carcere. L'incubo non si è concretizzato: la gup Ermelinda Marfia ha accolto la richiesta di patteggiamento avanzata dall'ex presidente della Regione Siciliana. Tre anni di lavori di pubblica utilità che sostituiranno la detenzione. Così come previsto nella proposta d'accordo a cui ha dato parere favorevole la procura di Palermo. Cuffaro presterà la sua opera alla "Casa del Sorriso" di Monreale ma non potrà, per tutta la durata della "pena", incontrare politici o persone che hanno cariche istituzionali, legislative e amministrative. Questa è solo una delle prescrizioni stabilite dalla giudice. A proposito di pena, c'è da fare qualche calcolo: l'ex governatore era da cinque mesi agli arresti domiciliari dopo l'ordinanza emessa dal gip. Ne restano quindi da scontare due anni e mezzo. In questo lasso di tempo Cuffaro, inoltre, non potrà lasciare la Sicilia. Gli verrà ritirato anche il passaporto: i viaggi in Africa per beneficenza, quindi, saranno interrotti almeno per i prossimi 30 mesi. L'imputato dovrà anche mettere mano al portafogli. Il patteggiamento prevede inoltre il risarcimento di 7.500 euro per il danno all'immagine subito dall'ospedale Villa Sofia-Cervello e dall'azienda sanitaria siracusana.

Cuffaro si è chiuso nel silenzio stampa. «Non ha alcuna intenzione di parlare e non rilascerà alcuna dichiarazione», dicono senza mezzi termini i difensori, gli avvocati Giovanni Di Benedetto e Marcello Montalbano. «La decisione di optare per la definizione del procedimento con le forme del patteggiamento pur a fronte di una sentenza della Cassazione che aveva annullato il titolo custodiale, è stata - commentano i due legali - conseguenza di una precisa e sofferta scelta, condivisa con il nostro assistito, di definire celermente la vicenda giudiziaria consentendo a Cuffaro di riacquistare serenità nell'ambito esclusivamente degli affetti personali e familiari».

L'inchiesta era molto più ampia del coinvolgimento di Cuffaro. La gup di Palermo ha rinviato a giudizio 6 persone tra manager, medici e imprenditori. Il settimo imputato, il faccendiere Ferdinando Aiello è stato ammesso al giudizio abbreviato che sarà discusso il 7 luglio prossimo.

La giudice ha emesso sentenza di non luogo a procedere per la ditta Dussmann srl, che ha sempre evidenziato l'estraneità ai fatti oggetto delle indagini della procura palermitana. A giudizio sono andati l'ex manager dell'ospedale Villa Sofia Roberto Colletti, Antonio Iacono, primario del Trauma Center dello stesso nosocomio, e l'ex storico segretario del governatore, Vito Raso, tutti imputatii per il concorso truccato per la stabilizzazione di 15 operatori socio-sanitari bandito dall'azienda Villa Sofia-Cervello.

E ancora, per la contestazione relativa a un appalto sull'ausiliariato messo a gara dall'Asp di Siracusa sono stati rinviati a giudizio Mauro Marchese e Marco Dammone, che all'epoca rappresentavano la Dussman srl e l'imprenditore di Belmonte Mezzagno Sergio Mazzola, titolare invece della ditta Euroservice. Il processo inizierà a settembre davanti alla terza sezione del tribunale di Palermo.

Nella bufera giudiziaria inizialmente erano finiti anche il deputato di *Noi Moderati* Saverio Romano e il manager dell'azienda aretusea Alessandro Caltagirone. Le loro posizioni sono ancora al vaglio della Procura. Ma dopo l'ordinanza del gip che ha rigettato le richieste di misure e un Tribunale del Riesame che ha confermato le valutazioni del giudice, la strada dell'archiviazione sembra quella più probabile. Percorso che pare già tracciato per il capitolo della mazzette al Consorzio di Bonifica della Sicilia Occidentale che era finito sotto i riflettori degli uffici investigativi guidati dal procuratore di Palermo, Maurizio de Lucia. Un episodio che aveva visto coinvolti Cuffaro, il deputato Dc Carmelo Pace, l'imprenditore Alessandro Vetro e il direttore generale del Consorzio, Giovanni Tomasino. Al di là delle ripercussioni giudiziarie: in questo filone sono emersi dialoghi e intercettazioni, come quello fra Cuffaro e Luca Sammartino, che comunque hanno "fotografato" il modo di agire di una certa politica siciliana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17 Maggio

LA SICILIA

COMISO

Maria Ss. Addolorata, oggi è il gran giorno della festa esterna

Comiso. Addolorata, oggi è il giorno della festa. Alle 8 l'armonioso suono delle campane della chiesa Madre e lo sparo di salve a cannone annuncerà la fase di gioia. Alle 9 il corpo bandistico Kasmeneo eseguirà le marce sinfoniche per le principali vie della città, contemporaneamente inizieranno le celebrazioni eucaristiche mattutine. Le luminarie artistiche richiamo l'attenzione.

Nel pomeriggio, alle 17, la solenne celebrazione eucaristica sarà presieduta da mons. Giuseppe La Placa, vescovo di Ragusa, sempre nel pomeriggio, i corpi bandistici "Kasmeneo" e "Diana" eseguiranno alcune marce sinfoniche in piazza Fonte Diana. Dalle 17,30, i Tamburi Imperiali di Comiso sfileranno per le vie cittadine anticipando l'uscita del venerato simulacro della Beata Vergine Addolorata con la processione guidata dal parroco don Fabio Stracquadaini e dal vicepresidente del comitato dei festeggiamenti Peppino Arezzo.

Alle 18 farà il suo ingresso trionfale in piazza Fonte Diana dove sarà eseguito l'Inno all'Addolorata da un coro di bambini, diretti da Maria Lucia Faro. L'inno è stato scritto nel 1910 da mons. Francesco Rimmaudo e musicato dal maestro Alfio Pulvirenti in concomitanza della decisione di celebrare la festa la terza domenica di maggio. È questo, probabilmente, il momento di maggiore pathos dell'intera festa che emoziona la folla presente in piazza. Al termine, scenografico lancio di carta colorata a cura della ditta Fire&Air Show. La processione proseguirà, poi, per le strade principali della città nel corso della quale ci sarà lo spettacolo pirotecnico (in via Pascoli), infine il rientro, prima della mezzanotte, accompagnato dal rullio dei Tamburi Imperiali di Comiso.

Ieri pomeriggio la tradizionale "Pigghiata o Mantu", il corteo che dalla chiesa di San Biagio ha raggiunto la Matrice recando il manto, la raggiera, le stelle, la spada e il fazzoletto che orneranno la statua della Madonna e poi la "Svelata".

ANTONELLO LAURETTA

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/17/appuntamenti/comiso-processione-addolorata-2026/

https://www.ragusaoggi.it/vendita-aeroporto-di-comiso-arrivano-gli-arabi/

https://www.ragusah24.it/2026/05/17/calliope-canta-per-niscemi-successo-al-teatro-naselli-di-comiso/

«Costruiamo inclusione e facciamolo con i fatti non solo con le parole»

IL CONVEGNO. Sicindustria ha riunito attorno al tavolo tutti gli attori di questo percorso. Il presidente Cappello: «Il modello sarà Ragusa 5.0»

"Costruire inclusione" non come slogan, ma come impegno condiviso, come responsabilità collettiva, come promessa concreta per il futuro del territorio.

Si è svolta venerdì pomeriggio l'iniziativa di Sicindustria Ragusa insieme al Comune e alla Consulta comunale sulla disabilità guidata da Giovanni Brafa che ha riunito attorno allo stesso tavolo imprese, istituzioni, sanità, professioni, terzo settore. I numeri raccontati durante l'incontro hanno restituito la misura della sfida: in Italia, solo il 33% delle persone con disabilità con gravi limitazioni risulta occupato, con percentuali ancora più basse nel Mezzogiorno. Una ferita sociale che non può più essere ignorata. Da qui l'appello a un cambio di passo culturale e politico: l'inclusione non può essere confinata all'assistenza, deve diventare politica di sviluppo, leva di competitività, investimento sul capitale umano. Il prefetto Tania Giallongo, il vescovo Giuseppe La Placa, il sindaco Peppe Cassì, l'assessora Elvira Adamo hanno portato la testimonianza di un'istituzione che non osserva da lontano, ma sceglie di esserci, di partecipare, di assumersi una parte di responsabilità.

«L'inclusione - ha spiegato il presidente di Sicindustria Ragusa, Giorgio Cappello - non è più solo un tema sociale. È una sfida di modernità e sviluppo. Non possiamo permetterci di lasciare indietro energie, talenti, capacità. Le imprese non sono destinatarie di obblighi, ma attori centrali di una nuova visione sociale e produttiva». E ancora: «Da Ragusa parte un messaggio chiaro: quando istituzioni, imprese, sanità, professioni e terzo settore fanno rete, l'inclusione diventa valore reale per tutta la comunità. È questa la sfida del nostro Modello Ragusa 5.0».

Profonda e intensa anche la riflessione del vescovo mons. Giuseppe La Placa, che ha ricordato come il lavoro sia un diritto che non esclude nessuno: «Una società è giusta quando non lascia indietro nessuno. Un Paese diventa generativo quando sa accogliere le differenze e trasformarle in risorse. La rete della partecipazione deve diventare cultura, non solo tema da convegni, ma pratica quotidiana».

Le sessioni di lavoro, dense di contributi tecnici e testimonianze, hanno mostrato quanto sia necessario unire competenze diverse: Inps, Inail, Asp, Centro per l'impiego, sindacati, ordini professionali, associazioni datoriali, cooperazione, terzo settore. Ognuno con un pezzo di responsabilità, ognuno con un pezzo di soluzione.

Al termine dei lavori, con le conclusioni tratte dal vicepresidente di Sicindustria Leonardo Licitra, la volontà condivisa è stata chiara: proseguire, trasformare il confronto in progettazione, costruire una rete territoriale permanente sull'inclusione lavorativa e sociale.

LAURA CURELLA

Fdi e Lega: «Non funziona più niente» Ora cresce la voglia di voto anticipato

LA COALIZIONE. Sbardella: «All'Ars schiaffi in faccia, riflettiamo». Figuccia: «O si svolta, o a casa»

ACCURSIO SABELLA

Resterà da capire se si tratta di un bluff. O di uno strumento di scena da tirare fuori all'occorrenza. Magari in vista di una ricca Finanziaria da " spartire". Ma di elezioni adesso si parla davvero. Sebbene sia un'ipotesi complicata. «Di sicuro, non si può andare avanti così», ammette Luca Sbardella, coordinatore di Fratelli d'Italia in Sicilia. Ma non è l'unico, nel centrodestra, ad agitare lo spettro del voto. Lo aveva fatto, del resto, nel luogo più pubblico che esista nel mondo della politica regionale, il capogruppo dei meloniani, Giorgio Assenza che in sostanza aveva parlato di una «maggioranza che deve recuperare la dignità, altrimenti sarebbe meglio andare a casa», prima di proporre un nuovo confronto all'interno della coalizione e col presidente della Regione.

E l'eco di quelle parole, adesso, si ritrova nella posizione della guida dei meloniani in Sicilia: «Le elezioni anticipate? È normale – spiega Sbardella – che quando in Assemblea regionale non riesci più ad approvare nulla di ciò che porta il governo o la maggioranza, una riflessione va fatta e seriamente». Per il coordinatore di Fdi: «O si trova una ragione per andare avanti, o è tutto inutile», dice. E così, il voto anticipato smette di essere un tabù, sebbene sia stato allontanato con nettezza del presidente della Regione Renato Schifani: «Si andrà a votare a scadenza naturale, nel 2027», ha precisato e, in un certo, senso, avvertito. Per Sbardella, in effetti, «bisogna fare ancora altri tentativi, ma se dovessimo basarci su quello che è accaduto recentemente in Aula, l'impressione è che non ci sia la voglia di andare avanti insieme. Di sicuro, non possiamo andare all'Ars a prendere schiaffi tutte le volte e a consentire che a decidere sia Cracolici o il resto dell'opposizione». E così, nei ragionamenti delle segreteria inizia a farsi strada anche la parola "logoramento": quello di una maggioranza che non ha sciolto i propri nodi politici col rimpasto e che dovrà anche gestire gli aggiornamenti periodici delle vicende giudiziarie che riguardano la giunta: «Ma ancora più dei casi giudiziari – spiega Sbardella – a pesare potrebbe essere l'impasse politica». Sarà tutto più chiaro dopo le amministrative, quando si terrà il vertice già confermato dal governatore. Ma intanto, il tema del voto anticipato si estende ad altri partiti. E la Lega ha accennato all'ipotesi in modo assolutamente palese, con tanto di comunicato stampa: «Fare finta di nulla - dice il deputato regionale Vincenzo Figuccia - è ipocrisia. Quanto accaduto in questi giorni, anche in Aula, non può essere ignorato. Non possiamo continuare a nascondere la polvere sotto il tappeto. Questa maggioranza - prosegue - presenta criticità evidenti che neppure il recente minirimpasto sembra essere riuscito a risolvere». E Figuccia indica in particolare un settore come origine di molti dei mali della maggioranza: «La sanità con liste d'attesa interminabili, reparti in sofferenza, pronto soccorso in affanno e la necessità di un maggiore coinvolgimento della sanità accreditata e convenzionata. Allo stesso tempo, una parte consistente della maggioranza non sembra affatto soddisfatta degli attuali equilibri all'interno dell'Assemblea regionale siciliana e di alcuni assessorati, come quello della Sanità», appunto. Dove Marcello Caruso ha preso il posto di Daniela Faraoni che in tanti, anche per ragioni familiari (il figlio è un dirigente del Carroccio), consideravano politicamente vicina alla Lega. «Non si può continuare a tirare a campare fino alla fine della legislatura», insiste Figuccia. Ecco, quindi, di nuovo l'ombra del voto, sebbene il deputato confidi nell'esistenza di «margini per recuperare attraverso un confronto vero con tutti i deputati della coalizione, coinvolgendo realmente tutti i territori». Si farà un nuovo tentativo, quindi, ma l'idea è che si sia giunti davvero agli sgoccioli, a prescindere dalla data del voto: «Spero – dice infatti Figuccia - si riescano a ritrovare le ragioni dello stare insieme. In caso contrario, meglio restituire la parola agli elettori".

VERSO IL PROGRAMMA DI PD, M5S E AVS

Conte: «No a chiusure sul centro». E Prodi chiede unità

ROMA. La sfida è quella di creare un programma unitario che tenga insieme Pd, M5s, Avs. E possibilmente che tenga dentro anche civici moderati, centristi, riformisti ed europeisti. Il centrosinistra, dal referendum vinto in poi, è al lavoro sulla costruzione dell'alternativa a Giorgia Meloni. E Giuseppe Conte, dopo i problemi di salute, torna a parlare nella due giorni di "Nova" per la "democrazia dal basso", promossa dal Movimento 5 Stelle proprio per mettere insieme l'agenda di governo. La novità è che il leader M5s apre a «iniziative moderate di segno centrista». Perché il Movimento «non è né settario, né chiuso. Quel che conta sarà un programma chiaro e condiviso che favorisca finalmente i cittadini anziché i poteri forti».

Ma il vero nodo è la politica estera e Conte lo sa bene. E si riaggancia alle ultime parole del Papa: «Chi a livello internazionale vuole costruire con noi orizzonti di pace e sicurezza nella linea tracciata anche da Leone», è «il benvenuto». «Poi c'è da vedere cosa si costruisce al centro, che consistenza ha e che affidabilità avranno gli interlocutori». E il pensiero va a Matteo Renzi.

Di Ucraina, invece, parla esplicitamente Stefano Patuanelli (M5S), secondo cui non ci sono grandi divisioni con la leader del Pd: «Credo che la pensi veramente come noi, forse non sempre può dirlo...». «Sull'Ucraina parlano per il Pd tutti gli atti in Italia e in Europa», risponde la dem Debora Serracchiani. Da parte sua, Elly Schlein, da Arezzo, dice: «Non mettiamo veti sulle persone, ma siamo molto chiari sul programma, per rispetto dei cittadini». Ma il partito non è un monolite. Graziano Delrio chiede più attenzione per le sensibilità cattoliche e, durante l'incontro «Costruire comunità» con Demos di Paolo Ciani, torna a smentire di voler lasciare il Pd. All'iniziativa partecipa anche Romano Prodi che invoca un «gioco di squadra tra riformisti italiani e europei, cosa che - sferza - oggi non vedo».

LA SICILIA

«Non date smartphone ai vostri figli se prima non compiono 14 anni»

Le istruzioni per l'uso di Alberto Pellai che ha lanciato la «Scuola per genitori» il cui ciclo formativo prenderà il via dall'ottobre prossimo

COMISO. Fragilità, vulnerabilità, dipendenze digitali alla radice di un'involuzione giovanile che spesso conduce a devianze di varia natura. Da qui la necessità di un percorso educativo per genitori, docenti e comunità, per comprendere e affrontare le nuove sfide della crescita tra digitale, relazioni ed equilibrio emotivo. Se n'è parlato diffusamente con Alberto Pellai, medico-psicoterapeuta dell'Università di Milano, relatore dell'incontro "Scuola per genitori", un progetto per la comunità educante, un ciclo formativo con quattro incontri tematici che si svolgeranno dall'ottobre prossimo al marzo 2027. Progetto-evento fortemente voluto dal presidente del Lions Club Comiso Terra Iblea Rosario Alescio e dall'VIII Circoscrizione del Lions presieduta da Luigi Bellassai con partner diversi soggetti istituzionali, imprenditoriali e associativi del territorio.

Pellai ha evidenziato come gli adolescenti del terzo millennio, prigionieri dei social e dell'immancabile smartphone, siano chiusi in se stessi, connotati da una scarsa propensione all'esplorazione e alla scoperta del mondo reale. Di fatti, la generazione dei nuovi adolescenti è caratterizzata dai peggiori indicatori di salute mentale degli ultimi decenni. Per Pellai, non si dovrebbe avere uno smartphone prima dei 14 anni e un profilo social prima di 16-18 anni. Compito dei genitori è di creare una generazione non ansiosa bandendo l'iperprotezione genitoriale. Il dialogo, nella diversità dei ruoli, è fondamentale così come i "no" e le regole. Ha introdotto i lavori Rosario Alescio, sono intervenuti il sindaco Maria Rita Schembari, Filippo Parrino, presidente Legacoop Sicilia, Giampaolo Roccuzzo presidente Cna Ragusa, Giorgio Cappello presidente Sicindustria Ragusa, Giuseppe Raffa, pedagogista Asp Ragusa e referente di circoscrizione "Lions Quest", il deputato regionale Nello Dipasquale e Walter Buscema, fresco di elezione come Governatore del Distretto Lions 108Yb Sicilia per l'anno sociale 2026-2027.

A. L.

La contemplazione della natura in evidenza

L'EVENTO. A Ibla la mostra di Maria Pina Sallemi che viaggia lungo i meandri del proprio ego insieme all'osservatore

RAGUSA. «Dall'anima alla tela», quindi un viaggio introspettivo che un'artista, in questo caso Maria Pina Sallemi, insegnante e pittrice, compie lungo i meandri del proprio ego insieme all'osservatore.

Il titolo della sua nuova "personale", rivela l'essenza della sua pittura. Diversi sono i soggetti rappresentati in poco meno di cinquanta opere, paesaggi, figure umane, nature morte e quant'altro, ma tutte rappresentano lacerti del viaggio interiore di Maria Pina Sallemi, dove trovano un posto preminente la contemplazione della natura e il benessere dello spirito. Non a caso, l'artista propone un ciclo di dipinti intitolato "Il viaggio nell'anima", che raccoglie le sue riflessioni interiori tradotte in immagini. È il caso di "Il divenire", "La finestra del cuore", "Atarassia", "Specchio dell'anima" e altri. Al vernissage della mostra, oltre a un folto pubblico, pure la critica d'arte Doriana Della Volta che ha presentato l'esposizione e Alberto D'Atanasio, docente di storia dell'arte al Liceo scientifico di Foligno e di Teoria della percezione e di Estetica delle arti visive all'Accademia di Belle Arti di Brescia Santa Giulia. Entrambi si sono soffermati sul concetto che i dipinti di Maria Pina Sallemi riscoprono il valore della femminilità sacra in termini arcaici incarnandosi quella bellezza radiante tramandata dagli antichi greci che abitavano questo lembo della Sicilia.

Per Della Volta e D'Atanasio, per questa via, i suoi soggetti risentono di un pensiero filosofico estetico che nel suo dipingere diviene poesia. Nella pittura della comisana, i due critici hanno altresì ravvisato la volontà di fare emergere le ragioni del cuore con forza e determinazione riscoprendo il fare arte degli espressionisti, da van Gogh a Matisse.

La pittrice, però, viaggia anche e soprattutto nel suo tempo, così l'opera "Narciso" diventa metafora della società contemporanea che rischia di perdersi nella propria immagine.

E se la "Cacciata dall'Eden" propone una rivisitazione personale e "femminista" del noto fatto biblico con Adamo che porge il frutto a Eva, in "Gola" e in "Superbia" ecco riproporsi il tema dell'eccesso che porta alla perdizione la società attraverso la "Rabbia distruttiva". C'è, tuttavia, un messaggio di speranza, nell'"Alba nuova". La mostra potrà essere visitata a Ragusa Ibla presso la trattoria Terrazza dell'Orologio fino al 25 agosto.

ANTONELLO LAURETTA

Stampa Online

https://www.giornaleibleo.it/2026/05/18/addolorata-a-comiso-ieri-la-grande-festa-esterna-ricca-di-emozioni/

https://www.ragusah24.it/2026/05/18/comiso-in-festa-per-maria-ss-addolorata/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3040817/protezione-civile-a-comiso-una-intera-giornata-dedicata-alla-formazione.html?_gl=1*1xdlkho*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3NzkwOTE0OTIkbzMxOSRnMCR0MTc3OTA5MTQ5MiRqNjAkbDAkaDA

«Un territorio impareggiabile anche dall'alto»

COMISO. A battesimo il corso aeronautico inaugurato con un volo assieme ai sindaci

ANDREA LA LOTA

Comiso. C'è poco da fare. Se le bellezze paesaggistiche e architettoniche della nostra provincia non smettono mai di suscitare sorpresa ed emozioni, viverle dall'alto può trasformare il tutto in un'occasione unica. Dall'iconica Ragusa Ibla, sorvolando i cieli delle città di Modica, Ragusa e Comiso, lo scenario è da mozzafiato. Un panorama, l'Ibleo, disteso tra coste e colline in grado di raccontarsi e scoprirsi unico nel suo stile. E' quello che in queste settimane stanno provando alcuni fra gli studenti di sei istituti superiori della provincia coinvolti nel progetto "Aeronautica cultura", avviato dagli organi dell'Aeronautica italiana presso l'aeroporto "Pio La Torre".

Un'iniziativa per le scuole di secondo grado volta a far scoprire agli studenti tutto ciò che si lega agli studi teorici del volo con annessa prova pratica. Nello specifico si tratta del secondo corso avviato dall'Aeronautica in questo 2026, con temi di aerodinamica, storia dell'Aviazione, tecnologie moderne e sistemi di ricerca e soccorso. Così, al termine della conferenza stampa di presentazione del progetto, tenutasi nei giorni scorsi all'interno del "Pio La Torre", è stata possibile anche l'esperienza diretta di volo su un elicottero dell'aeronautica, l'Hh 139 del 15° Stormo di Trapani - principalmente destinato ad attività di soccorso - insieme alle autorità e ai sindaci della provincia presenti alla manifestazione. A soffermarsi in particolare sugli aspetti centrali dell'iniziativa, il presidente del Libero consorzio di Ragusa Maria Rita Schembari, che oltre a definire come "un'occasione" la scoperta da vicino del settore aeronautico, ha anche specificato l'importanza di un progetto che si colloca vicino alle necessità del territorio.

«L'aeronautica – ha riferito Maria Rita Schembari - oltre al suo ruolo centrale nel settore dell'aviazione, rappresenta da sempre un elemento di aiuto, supporto e vicinanza al territorio nei momenti di massima emergenza e crisi. Dagli incendi boschivi, per via delle elevate temperature della nostra regione, ai tanti soccorsi civili le testimonianze non mancano. Insomma, un'occasione, per i nostri ragazzi e non solo, di capire e comprendere meglio tutte quelle attività fondamentali e complementari che fanno parte dell'aeronautica».

Il colonnello Stefano Pietropaoli, ufficiale dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, elenca altri aneddoti: «Parliamo di zone uniche. Ogni qualvolta l'aeronautica si trovi nel Ragusano, ammirare le bellezze di un territorio così originale è sempre un piacere. Difficile esprimere paragoni». Sull'andamento del progetto in corso c'è molta partecipazione. «Tantissimi i ragazzi – aggiunge Pietropaoli – che hanno manifestato la volontà di partecipare al corso predisposto. Sono davvero numerosi, lo possiamo dire, i temi trattati, e per molti studenti c'è la possibilità di diventare un giorno punto di riferimento e di supporto per il loro territorio. Un aspetto da non sottovalutare».

Non sono mancate le impressioni dei sindaci di Ragusa Peppe Cassì e Maria Monisteri di Modica, che in volo hanno ammirato le loro città. «Bella da qualsiasi prospettiva – ha descritto così la sua Ragusa il primo cittadino del capoluogo – un piacere che ho voluto condividere con i miei concittadini». Mentre per Maria Monisteri: «Sorvolare Modica e Marina di Modica, godere delle bellezze della nostra città dall'alto è stata una bella emozione. Ancor di più se a pilotare l'elicottero dell'aeronautica era un ragazzo di Modica, il pilota Mattia Antoci».

> **CASSÌ.** *La mia città risulta essere bella da qualsiasi prospettiva. È un piacere che ho voluto condividere*

> **MONISTERI.** *Godere di queste suggestioni a bordo di un elicottero è davvero una sensazione fantastica*

A COMISO E VITTORIA

L'Accademia della cucina premia due eccellenze

Ci sono prodotti e luoghi che diventano racconto, memoria, identità. È il caso delle due realtà iblee che quest'anno l'Accademia Italiana della Cucina ha scelto di premiare, riconoscendo il valore di un territorio che continua a distinguersi per autenticità e competenza. A Comiso, l'Antico Forno a Pietra di Maria Pina Bascietto ha ottenuto il premio Dino Villani 2026 per la focaccia al baccalà, un prodotto che interpreta in modo esemplare il tema nazionale dell'anno e che rappresenta una delle espressioni più genuine della tradizione locale.

Prima della candidatura ufficiale, la focaccia è stata presentata in una degustazione tecnica ai componenti del centro studi territoriale della Sicilia Orientale presso il ristorante Don Camillo di Siracusa, un passaggio che ne ha messo in luce qualità, metodo e radicamento storico. «È un prodotto che dialoga con il territorio e con il tema dell'anno», ha sottolineato Alberto Fasiol, direttore del centro studi e autore del volume che verrà donato alla cena ecumenica, evidenziando come la tradizione possa diventare strumento di identità condivisa. A Vittoria, invece, la Caffetteria Iacono è stata insignita del premio Massimo Alberini 2026, riconoscimento che non premia un singolo prodotto ma una visione: la continuità di un'attività capace di rappresentare la città attraverso la cura artigianale, la qualità costante e un radicamento che negli anni è diventato patrimonio collettivo. Due realtà diverse ma complementari.

DANIELA CITINO



I protagonisti dell'Antico forno a pietra di Comiso che sono stati premiati dall'Accademia italiana della cucina per la qualità del pane

L'emorragia giovanile continua allo studio le cure per fermarla

RAGUSA. Il punto nel convegno promosso dall'associazione Ragusani nel mondo

Il dibattito sulla "restanza" diventa sempre più un tema d'attualità

RAGUSA. "Restare o partire" è il titolo del convegno scelto dall'associazione Ragusani nel mondo (patron Sebastiano D'Angelo in testa) per fare l'analisi sul depauperamento che lentamente svuota la Sicilia di giovani che vanno fuori e non tornano più. All'interno della chiesa della Badia di Ragusa autorevoli esperti del fenomeno migratorio, moderati dal giornalista Salvo Falcone, hanno suggerito bene come frenare l'emorragia.

Peccato, mancavano solo i giovani. Il pensiero corre allo struggente consiglio che nel film capolavoro "Nuovo cinema Paradiso" il vecchio e ormai cieco Alfredo dà al giovane Totò che sta per lasciare la Sicilia: «Non tornare più. Non ci pensare mai a noi. Non ti voltare, non scrivere. Non ti fare fottere dalla nostalgia, dimenticaci tutti. Se non resisti e torni indietro, non venirmi a trovare, non ti faccio entrare a casa mia. O' capisti? Qualunque cosa farai, amala. Come amavi la cabina del paradiso quando eri picciriddu». Speriamo che i Totò di oggi non seguano quel consiglio.

Tema sociale molto sentito e valorizzato dalle presenze del sindaco Giuseppe Cassì, della presidente della Provincia Maria Rita Schembari, del deputato regionale Giorgio Assenza, del vescovo Giuseppe La Placa e di mons. Pierpaolo Felicolo, direttore della Fondazione Migrantes. L'alternativa alla partenza è creare qui condizioni di lavoro ottimali, economiche e sociali appetibili. Questo hanno cercato di spiegare gli interventi di Delfina Licata della Fondazione Migrantes, curatrice del Rapporto italiani nel mondo, che ha fatto l'analisi del fenomeno migratorio giovanile. A seguire Ilaria Del Bianco, presidente dell'associazione Lucchesi nel mondo, che ha trattato il tema: Oltre la scelta: traiettorie aperte della mobilità contemporanea.

L'assessore del Comune Simone Digrandi ha affrontato "il ruolo dei Comuni siciliani nella sfida generazionale", immergendosi nell'oasi digitale e rete d'imprese. D'obbligo la presenza del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro Giovanni Vindigni, che ha discusso sulle modalità di inserimento lavorativo con la Piattaforma Id, cioè l'incontro tra la domanda e offerta che fa incontrare i cittadini in cerca di lavoro e le aziende disponibili ad assumere. Il dibattito finale è stato reso interessante da Giusy Manenti, direttrice commerciale Lbg di Giancarlo Licitra, e da Chiara Lo Presti dell'azienda Argo.

GIUSEPPE LA LOTA

INFRASTRUTTURE

Aeroporto di Agrigento Schifani cauto «Prima i dati»

PALERMO. «Ritengo opportuno attendere di conoscere ulteriori e più precisi dettagli sul progetto da parte del Ministero delle Infrastrutture. Si tratta di un tema certamente rilevante per il territorio, che merita di essere affrontato con la dovuta attenzione, attraverso una programmazione basata su dati concreti». Lo dice interpellato dall'Ansa il presidente della Regione Renato Schifani in riferimento al progetto per la realizzazione di un aeroporto ad Agrigento, citato ancora ieri nell'editoriale del nostro direttore Antonello Piraneo sugli annunci della realizzazione di grandi opere, come appunto lo "scalo dei Templi", nel periodo elettorale.

«In questo quadro - dice Schifani - appare importante che iniziative di tale portata possano svilupparsi nell'ambito di una piena e costruttiva concertazione con la Regione Siciliana. Sarà inoltre utile approfondire con chiarezza le eventuali fonti di finanziamento, la sostenibilità economica dell'opera, le stime sui flussi di passeggeri, i costi di gestione e mantenimento della struttura, così da valutarne al meglio l'effettiva utilità e l'integrazione con la rete aeroportuale già presente in Sicilia. Il mio governo guarda con attenzione a tutte le opportunità di sviluppo per Agrigento e per il territorio, con la disponibilità a un confronto istituzionale serio e condiviso, nell'interesse della crescita dell'isola».

LAMEZIA TERME

La nuova fase di Fi Tajani: «Chi vuole adesso si candidi»

MARCO ASSAB

LAMEZIA TERME. Corsa alla guida di Forza Italia aperta e nessun freno al dibattito interno, ovvero: «Chi si vuole candidare» al congresso del 2027 «si candidi» e «guai a mettere la mordacchia a chi vuole dare un suo contributo» perché il partito «non è una caserma». Il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, rimarca la sua visione per il presente e il futuro degli azzurri. «Gli eredi di Berlusconi sono i milioni di cittadini che votano Forza Italia - dice con un accenno neppure troppo velato alle polemiche che lo hanno descritto inviso ai figli del Cav -. Se non siamo in grado di mobilitarli commetteremmo un grande errore. Per questo i congressi servono, per spalancare le porte di Forza Italia e mettere a confronto le idee».

Ma dalla corsa alla leadership, ancora una volta, si sfila uno tra i principali accreditati, il vicesegretario e presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto: «Non cerco incarichi - ribadisce - perché ho cinque anni davanti alla Regione e voglio concludere il lavoro che ho iniziato». Con una precisazione: "Intendo continuare a svolgere un'azione di stimolo all'interno del mio partito e del centrodestra».

«Gli eredi di Berlusconi sono i milioni di cittadini che ci votano e ci danno fiducia»

Il pensiero corre alla «scossa liberale» che Occhiuto ha materializzato lo scorso dicembre a Roma, durante un evento organizzato a Palazzo Grazioli, letto da molti come la nascita di una corrente, lettura però reiteratamente respinta dal presidente della Calabria. L'occasione per ribadire e mantenere le rispettive posizioni, in quella che da diversi mesi sembra una accorta e misurata partita a scacchi, è proprio un congresso, quello in Calabria, il primo di Forza Italia nella regione, dove al Palasport di Lamezia Terme il popolo azzurro si è stretto attorno ai propri leader.

Il deputato e candidato sindaco per il centrodestra a Reggio Calabria, Francesco Cannizzaro, sostenuto da una mozione unitaria, è stato eletto segretario regionale venendo, quindi, confermato alla guida degli azzurri sul territorio. Presenti, oltre a Tajani e Occhiuto, la capogruppo al Senato, Stefania Craxi, che ha presieduto i lavori; il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo e la leadership calabrese del partito. Congressi regionali che appaiono come prove generali in vista di quello nazionale. Scelta rivendicata da Tajani.

Idee e propulsione che a Occhiuto non mancano a cominciare dalla richiesta di «maggiore riformismo» e di «elementi liberali» che devono «essere portati da FI come ricchezza per un centrodestra capace di vincere le elezioni la prossima volta». Il pericolo già presente, avverte Occhiuto, è che i giovani considerino «la nostra» come «una coalizione ingiallita ostaggio di vecchi retaggi», a cominciare dal tema dei diritti civili. Ma sulla matrice ideologica di Forza Italia Tajani tiene il punto: siamo «una grande forza liberale. Penso di averlo dimostrato sempre», dice, considerando «giusto lo stimolo che viene» da Occhiuto, perché «siamo tutti corresponsabili della linea politica. E' bene che si discuta e ci si confronti. Sono sempre pronto a migliorare, a correggere». Corsie libere, dunque, a chi vuole correre ma al momento le macchine restano ai box. Con il motore acceso, però.